

I conti dell'Italia
L'UNIVERSO DELLE PARTECIPATE

Non solo public utilities

Sono 365 (di cui 130 in perdita) le società di costruzioni e 1.358 quelle professionali in mano a Pa locali

Il documento di Cottarelli

Prime indicazioni su benchmark, gare per aumentare l'efficienza e tetto ai manager

Comuni, micropartecipazioni a valanga

In perdita un terzo delle oltre 6mila società partecipate dalle amministrazioni locali

Giorgio Santilli
ROMA.

«Partito dei sindaci» o «modello Firenze» per Matteo Renzi sul tema-chiave del disboscamen- to della giungla delle società partecipate dai Comuni? Il premier incaricato si troverà davanti la forte resistenza dei sindaci a individuare una politica di contenimento dell'in house e di razionalizzazione, efficientamento, liberalizzazione, privatizzazione delle 4.944 società partecipate. Una spinta a razionalizzare potrebbe arrivare dalla fotografia più recente scattata su quella giungla: quella del tavolo tecnico insediato dal commissario alla spending review, Carlo Cottarelli. I dati rappresentano al meglio non solo l'appesantimento che le società producono sui bilanci comunali, ma anche la marginalità e l'assenza di strategicità di una miriade di partecipazioni. Il 33% delle 6.151 società partecipate dalle amministrazioni locali è in perdita e un altro 20% arriva al pareggio. Ma soprattutto, delle 24.182 partecipazioni detenute direttamente dalle amministrazioni locali, ben due terzi, 16.206, sono micro-partecipazioni con quota di capitale inferiore al 4%.

La fotografia di Cottarelli registra altre anomalie. Una quota rilevante delle società non ha a che fare con la fornitura di servizi o con le public utilities ma attiene ad attività produttive o strettamente professionali. Che ci fanno ben 365 società di costruzioni (di cui 130 in perdita) nelle mani delle amministrazioni locali? E cosa c'è dietro 1.358 società che svolgono attività professionali, scientifiche o tecniche? Molte di queste sono società di progettazione, un'altra fetta di attività sottratta in modo del tutto arbitrario al mercato privato, aggirando qualunque regola di

concorrenza e perpetuando riserve esclusive del settore pubblico che non hanno ragione di efficienza economica.

Renzi, da sindaco di Firenze, è uno dei pochissimi ad aver affrontato con l'accetta il problema, in particolare nei trasporti, dove ha effettuato una gara per privatizzare l'Ataf e l'ha aggiudicata a una cordata mista pubblico-privata guidata dalle Fs di Mauro Moretti. Tra sinergie treno-gomma, selezione del business e tagli al costo del lavoro, i conti stanno già andando a posto.

Il documento del team di Cottarelli conferma che sono fallite finora tutte le politiche per ridurre la

L'ESPLOSIONE

Su 24 mila partecipazioni detenute direttamente da enti locali in 16 mila casi la quota di presenza non supera il 4 per cento

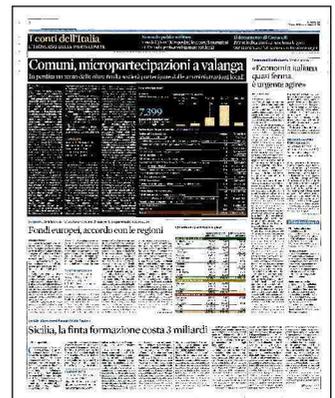
giungla dell'in house. Hanno vinto impantanamenti parlamentari, inattuazione di leggi vigenti, svuotamenti o rinvii da mille proroghe. Non sono mai decollate le gare che avrebbero dovuto contenere l'in house e allargare l'area di mercato, già a partire dagli anni '90 (per esempio il decreto Burlando sui trasporti). Non ha funzionato la norma che imponeva la chiusura delle società «non strumentali». Sono rimaste lettera morta le riforme varate del 2010-2011 per imporre alle amministrazioni locali l'alternativa fra liberalizzazione o privatizzazione almeno al 40%. Sempre rinviata la norma che avrebbe dovuto imporre ai Comuni con meno di 30 mila abitanti la cessione delle partecipazioni.

Non è partita neanche la norma che imponeva la chiusura delle società che per il 90% fatturano per una Pa. E non hanno prodotto risultati significativi i paletti che provavano a disboscare gli amministratori e a contenere i loro compensi. Ancora di recente non è passato al Senato un emendamento proposto da Linda Lanzillotta al decreto salva-Roma che avrebbe ridotto la partecipazione pubblica (senza perdere il controllo) di enti locali fortemente indebitati.

Il tavolo di Cottarelli dà prime indicazioni di policy, chiedendo alle Pa anzitutto «una riflessione sull'attività della propria partecipata», soprattutto se presenta bilanci in rosso. I bilanci in pareggio non bastano a garantire l'efficienza organizzativa: ci vuole la creazione di benchmarking per valutare l'attività sia delle società di pubblica utilità che di quelle strumentali. «Il benchmarking è strumento per verificare se vi siano modi meno costosi per ottenere la stessa prestazione».

Il bersaglio è l'in house: le amministrazioni dovranno verificare se l'affidamento con gara produca maggiore efficienza e adottare strumenti che incentivino l'uso di gare. Si dovrà rafforzare la legislazione che già impone vincoli all'assunzione, alla contrattazione, sulla spesa complessiva tramite patto di stabilità interno. Bisogna cercare il bacino ottimale per lo svolgimento delle attività: l'integrazione può migliorare l'efficienza. Sarà necessario poi aprire un capitolo sulle azioni e sugli strumenti per gestire ristrutturazioni o esuberi. Necessario razionalizzare la governance, snellendo i cda, razionalizzando i compensi, disincentivando la nascita di società-figlie, prevedendo che nei cda siedano soggetti espressione della controllante senza compensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

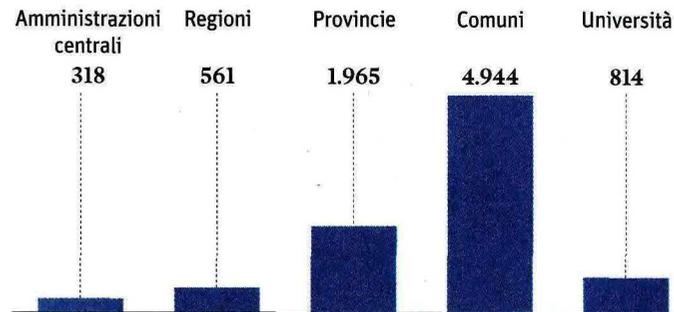


Le partecipazioni

IL TOTALE

Numero di società partecipate

Società partecipate. Numero



7.399

Il peso delle municipalizzate

Il 95% delle società partecipate fa riferimento agli enti locali

Società in perdita partecipate dalle Amministrazioni locali

Settore attività economica	Numero	Valore in €
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30	2.722.153
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	112	88.886.241
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	65	465.295.372
Costruzioni	130	94.456.843
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	46.869.537
Attività manifatturiere	54	5.068.000
Attività professionali, scientifiche e tecniche	479	565.005.960
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	20	5.556.346
Trasporto e magazzinaggio	193	393.073.009
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	156	92.485.290
Servizi di informazione e comunicazione	76	7.970.991
Sanità e assistenza sociale	41	5.252.897
Attività immobiliare	68	44.566.232
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	138	54.770.144
Istruzione	70	2.539.356
Attività finanziarie e assicurative	45	290.209.791
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28	2.567.762
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	77	21.623.509
Organizzazione ed organismi extraterritoriali	1	12.606
Altre attività di servizi	90	19.552.471
Non definito	147	6.231.243
Totale	2.023	2.214.715.753